Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — ROMA — Venerdì, 12 aprile — Numero 87.

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

Errata-corrige

Nella legge n. 117, relativa alla costruzione di un secondo bacino di carenaggio nel R. arsenale di Taranto, pubblicata in questa *Gazzetta ufficiale* n. 80, del 4 aprile corrente, per errore di copia, al 1° capoverso dell'articolo 2° venne stampato che la somma di L. 3,300,000 sarà prelevata dall'avanzo accertato nel conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1906-907, mentre doveva invece stamparsi *dell'esercizio finanziario 1905-906.*

LEGGI E DECRETI

Il numero 133 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

La somma inscritta per la durata di anni 35 nel bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio in dipendenza dell'art. 9 della legge 18 agosto 1902, n. 356, e da erogarsi agli effetti degli articoli 5 e 6 della citata legge sarà aumentata di lire seimila all'anno. Le eventuali eccedenze sulla predetta somma saranno vincolate fino all'estinzione totale dei crediti degli Enti ed Istituti sovventori per il capitale ed accessori.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 marzo 1907.

VITTORIO EMANUELE.

F. Cocco-Ortu.
A. Majorana.

Visto, *Il guardasigilli:* Orlando.

Il numero 136 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Gli stipendi ed assegni del personale dirigente insegnante e di segreteria della R. scuola mineraria di

Caltanissetta sono stabiliti, dal 1° gennaio 1907, in conformità della tabella annessa alla presente legge.

Art. 2.

Per l'attuazione del ruolo organico anzidetto è autorizzato il trasporto della somma annuale di L. 330 dal capitolo 101 al capitolo 99 dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 marzo 1907.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.
MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

RUOLO ORGANICO della R. Scuola mineraria di Caltanissetta.

INSEGNAMENTI ed INCARICHI	Ruolo organico attuale			Nuovo ruolo organico	Differenza nella spesa
	Stipendi ed assegni	Aumenti per decimi sessennali	Stipendi ed assegni		
Direzione (incarico) . . .	300	—	300	300	—
Coltivazione delle miniere, mineralurgia dello zolfo e meccanica applicata (incarico)	1800	—	1800	1800	—
Geologia e metallurgia (incarico)	1000	—	1000	1000	—
Trigonometria, topografia e costruzioni (incarico).	1000	—	1000	1000	—
Fisica, chimica generale industriale e analitica e relative manipolazioni	(a) 2400	480	2880	3000	+ 120
Lettere italiane, storia e geografia	(a) 2400	480	2880	3000	+ 120
Matematica, geometria descrittiva e disegno . .	(a) 2160	—	2160	2400	+ 240
Lingua francese	1800	—	1800	1500	— 300
Assistente	1500	300	1800	1800	—
Segretario	1500	150	1650	1800	+ 150
		Totali . . .	17270	17600	+ 330

(a) Negli stipendi dei professori titolari sono compresi i due decimi stabiliti dalle leggi del 30 giugno 1872, n. 893 e 26 dicembre 1877, n. 4213.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
MAJORANA.
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
COCCO-ORTU.

Il numero DXVIII *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti il R. decreto in data 8 settembre 1878, n. 4498 (serie 2ª) e l'art. 82 della legge 15 luglio 1906, n. 383, che determinano le attribuzioni del Ministero di agricoltura, industria e commercio in materia d'insegnamento industriale e commerciale;

Visto il R. decreto 24 novembre 1896, n. CCCCXVII (parte supplementare) che approva lo statuto del museo artistico-industriale di Napoli;

Viste la deliberazione del Consiglio provinciale di Napoli in data 19 luglio 1905, e le deliberazioni del Consiglio comunale di Napoli in data 14 e 23 novembre 1905;

Vista la deliberazione del Consiglio direttivo del museo artistico industriale di Napoli in data 31 ottobre 1906:

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Su proposta dei Nostri ministri segretari di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio e per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il museo artistico-industriale di Napoli è riordinato in conformità delle norme contenute nel presente decreto e prenderà il nome di « R. museo artistico-industriale in Napoli ».

Art. 2.

Il museo dipende dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Esso ha per fine il miglioramento delle arti industriali e decorative. I mezzi consistono nell'insegnamento artistico e tecnico, nel lavoro delle officine, nella collezione di elette opere, antiche e moderne, di modelli e di esemplari artistici.

Art. 3.

Oltre gli originali e le riproduzioni di oggetti antichi e moderni di proprietà del museo, saranno in esso esposte le collezioni e gli oggetti che ai privati piacerà di donare e di depositarvi per servire ai progressi dell'industria, assumendo il museo verso i depositanti l'obbligo di custodia.

Art. 4.

Al mantenimento del museo concorrono annualmente: il Ministero di agricoltura, industria e commercio con L. 22,000; il Ministero della pubblica istruzione con L. 21,000; la provincia di Napoli con L. 30,000; ed il comune di Napoli con L. 10,000.

Art. 5.

I privati che vorranno concorrere all'incremento del museo, sia in danaro, sia con oggetti antichi e moderni, dati in dono o temporaneamente depositati, avranno diplomi dalla Giunta di vigilanza.

Tali diplomi saranno di tre categorie: di soci patroni, di soci fondatori e di soci contribuenti.

Art. 6.

Avranno diritto ad essere soci patroni coloro i quali daranno, nello spazio di tre anni, oggetti antichi o moderni, o danaro, per un valore di L. 5000.

Avranno diritto ad essere soci fondatori coloro il cui concorso raggiungerà il valore di L. 3000.

Saranno soci contribuenti coloro che avranno donato oggetti, il cui valore superi le L. 500, o depositato temporaneamente oggetti che valgono più di 1000 lire.

I nomi dei soci patroni e fondatori saranno pubblicati nella « Gazzetta ufficiale » del Regno ed incisi in tavole di marmo che saranno collocate nel museo stesso.

Art. 7.

Il museo ha una scuola ed officine, le quali hanno lo scopo di formare artefici e mastri d'arte per le seguenti industrie artistiche:

Ceramica - oreficeria - sbalzo e cesello - smalto su metallo - incisione in metallo - fonderia - incisione su legno - ebanisteria e intaglio - litografia - legatoria e marocchineria.

Alla direzione della scuola e delle officine è preposto un direttore.

Art. 8.

Per essere ammessi alla scuola del museo occorre presentare il diploma di maturità o quello di licenza elementare in conformità del regolamento per gli esami nelle scuole medie ed elementari approvato con R. decreto 13 ottobre 1894.

Il corso si compie in 6 anni ed è diviso in due periodi:

Il primo periodo di quattro anni serve a conseguire il diploma di artefice in una determinata arte; il secondo periodo di due anni serve per conseguire il diploma di mastro d'arte.

Art. 9.

Nel museo si impartiscono i seguenti insegnamenti: nozioni elementari di matematica, di meccanica, di fisica e di chimica; disegno; cenni storici sui vari stili dell'arte; plastica e decorazione.

L'istruzione pratica degli allievi viene impartita nelle officine seguenti: Ceramica - oreficeria - sbalzo e cesello - smalto su metallo - incisione in metallo - fonderia - incisione su legno - ebanisteria ed intaglio - litografia - legatoria e marocchineria.

Con decreto Ministeriale, sentita la Giunta di vigilanza, potranno essere aggiunti al museo nuovi insegnamenti ed altre officine e quindi anche potranno essere rilasciati diplomi di artefice e di mastro per altre arti.

Art. 10.

L'amministrazione del museo è affidata a una Giunta di vigilanza composta di un rappresentante del Ministero di agricoltura, industria e commercio, di uno del Ministero della pubblica istruzione, di due della Provincia e di due del comune di Napoli.

Il direttore fa parte della Giunta con voto deliberativo.

Il presidente ed il vice presidente della Giunta saranno nominati con decreto Reale su proposta del Ministero di agricoltura, industria e commercio. Il vice presidente dovrà essere scelto fra i due rappresentanti della Provincia.

La Giunta di vigilanza elegge poi nel proprio seno il segretario.

Il presidente, il vice presidente ed i componenti la Giunta di vigilanza durano in carica tre anni e possono essere riconfermati.

Avranno diritto a delegare un loro rappresentante nella Giunta di vigilanza gli enti pubblici e le associazioni regolarmente costituite, che abbiano assunto formale obbligo di contribuire al mantenimento dell'Istituto con annue L. 5000.

Art. 11.

Il presidente della Giunta di vigilanza rappresenta il museo ed è incaricato della esecuzione delle deliberazioni della Giunta stessa.

Art. 12.

La Giunta di vigilanza si aduna almeno una volta al mese e può adunarsi straordinariamente dietro invito del presidente o su domanda di due membri della Giunta.

Per la validità delle adunanze della Giunta, occorre che siano presenti la metà più uno dei suoi membri.

Saranno valide le deliberazioni della Giunta prese a maggioranza assoluta di voti. In caso di parità nelle votazioni prevale il voto del presidente.

Qualora la Giunta per due volte legalmente convocata non si trovi in numero, alla terza convocazione le deliberazioni sono valide qualunque sia il numero dei votanti.

Decadono dall'ufficio quei componenti della Giunta di vigilanza che per tre mesi consecutivi e senza giustificati motivi, non intervengono alle adunanze della Giunta.

Art. 13.

La Giunta di vigilanza ha le seguenti attribuzioni:

a) provvede al regolare andamento amministrativo dello istituto ed invigila l'andamento didattico della scuola e delle officine;

b) compila il bilancio preventivo e lo trasmette al Ministero di agricoltura, industria e commercio, per la sua approvazione, almeno un mese prima che entri in esercizio;

c) compila il conto consuntivo, che verrà trasmesso per l'approvazione al Ministero, insieme coi documenti giustificativi, appena chiuso l'esercizio finanziario. Il detto bilancio sarà, a cura della Giunta, comunicato agli altri enti contribuenti, dopo l'approvazione ministeriale;

d) ordina le spese entro i limiti del bilancio approvato dal Ministero e vigila sotto la sua responsabilità, che non siano superati - senza preventiva approvazione ministeriale - gli stanziamenti di ogni capitolo del bilancio preventivo;

e) fa al Ministero le proposte opportune per il miglioramento e l'incremento del museo;

f) dà parere al Ministero su tutti i provvedimenti riguardanti le disposizioni regolamentari, i programmi, i ruoli del personale;

g) propone premi e onorificenze agli insegnanti ed al personale non insegnante; o censure e punizioni a coloro che mancano ai propri doveri;

h) vigila sulla buona conservazione del materiale artistico, scientifico e d'altra natura, appartenente al museo, curando che gli inventari siano regolarmente tenuti e trasmessi in copia al Ministero, al quale dovrà pure essere comunicata ogni loro variazione appena questa sia avvenuta;

i) compila e trasmette ogni anno agli enti contribuenti una relazione particolareggiata sull'andamento didattico, amministrativo e disciplinare del museo;

k) delibera, d'accordo col direttore, sull'accettazione di Commissioni di opere artistiche proposte al museo, e le accoglie dandone notizia al Ministero, quando giovino all'insegnamento ed al decoro dell'istituto;

l) esercita le funzioni di patronato per il collocamento degli alunni licenziati;

m) promuove da pubbliche amministrazioni, da sodalizi e da privati la concessione di sussidi e di materiale didattico a favore del museo; come pure la fondazione di borse di studio e di perfezionamento;

n) adempie a tutte le altre funzioni contemplate dal presente decreto ed a quelle altre cui fosse chiamata dal ministro.

Art. 14.

La direzione didattica e disciplinare della scuola e delle officine del museo spetta al direttore, che per queste funzioni corrisponderà direttamente col Ministero.

I programmi di insegnamento, il calendario scolastico e gli orari, saranno, col parere della Giunta di vigilanza, sottoposti all'approvazione del Ministero.

Il direttore riferisce in ogni adunanza della Giunta di vigilanza sull'andamento didattico e disciplinare della scuola e delle offi

cina e comunica senza indugio al presidente la corrispondenza all'uopo avvenuta col Ministero.

Art. 15.

Il numero degli insegnanti e del personale tutto del museo, come pure i loro stipendi, sono determinati da una pianta organica approvata dal ministro di agricoltura, industria e commercio.

Art. 16.

Il direttore, gli insegnanti, i capi officina e di laboratorio saranno scelti in seguito a pubblico concorso, aperto dal ministro d'agricoltura, industria e commercio. Il direttore potrà però essere scelto dal ministro fra il personale insegnante.

Delle Commissioni giudicatrici dei concorsi faranno parte un delegato della Deputazione provinciale di Napoli ed uno del Consiglio direttivo del museo.

Il direttore, come pure gli insegnanti ed i capi officina e di laboratorio scelti in seguito a concorso, saranno nominati reggenti in via di esperimento per due anni; i medesimi saranno promóssi a titolari, se nel detto periodo di tempo avranno fatto buona prova.

Per le vacanze che si verificassero in corso d'anno scolastico, il Ministero provvederà alla sostituzione con incarichi temporanei.

Per gli insegnamenti determinati dalla tabella come aventi carattere speciale o complementare, il Ministero potrà derogare alla regola del concorso e provvedere con incarichi annuali, da affidarsi a persone che abbiano i titoli legali di abilitazione ad insegnare la relativa materia in istituti di egual grado e che abbiano inoltre data buona prova nel loro insegnamento.

Il personale amministrativo sarà pure nominato dal ministro predetto, sopra proposta della Giunta di vilanza.

La nomina dei reggenti, degli incaricati, dei capi officina e di laboratorio e del personale amministrativo sarà fatta con decreto Ministeriale; la promozione a titolare del direttore e dei professori con decreto Reale.

Il personale di servizio sarà nominato dalla Giunta di vigilanza coll'approvazione del Ministero.

Art. 17.

Gli stipendi del direttore e dei professori, che abbiano la titolarità, come pure quelli dell'altro personale del museo con nomina stabile, saranno aumentati di un decimo per ogni sei anni di effettivo servizio fino al limite di quattro sessenni.

Per il personale che verrà confermato in servizio, a norma dell'art. 26, il tempo utile per il computo del sessennio comincerà a decorrere dalla data del presente decreto.

Al personale con nomina stabile sono applicabili, per quanto riguarda il collocamento in aspettativa, le disposizioni delle leggi e dei regolamenti in vigore per gli impiegati civili dello Stato.

Art. 18.

Il direttore, i professori ed i capi officina che hanno nomina stabile, saranno ammessi a fruire del trattamento di riposo stabilito a favore degli insegnanti delle scuole industriali e commerciali.

Il personale inserviente sarà assicurato alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, per tutto il tempo durante il quale il detto personale rimarrà in servizio.

Il Ministero ed il museo contribuiranno al trattamento di riposo, e dalle assicurazioni di cui sopra, con una quota annuale, che sarà determinata da apposito regolamento, il quale stabilirà altresì le ritenute a carico del personale.

Art. 19.

È ammesso il passaggio del personale direttivo ed insegnante e dei capi officina dal museo ad un altro istituto e viceversa, quando entrambi sieno della stessa natura e di ugual grado e i funzionari da trasferirsi sieno stati nominati con decreto Reale o Ministeriale.

I passaggi, di cui nel presente articolo, sono, a seconda dei casi, ordinati con decreto Reale o Ministeriale sulla domanda degli interessati e dietro parere favorevole delle Giunte di vigilanza dei due istituti.

In caso di simili passaggi sono, agli effetti del trattamento di riposo, mantenuti integralmente al funzionario i diritti acquisiti in conformità delle norme vigenti.

Art. 20.

Il direttore coadiuva il presidente nell'esecuzione delle deliberazioni della Giunta di vigilanza e nell'amministrazione del museo; provvede all'andamento didattico e disciplinare delle scuole e delle officine, all'osservanza dei regolamenti, propone i provvedimenti che reputa utili e provvede alla supplenza degli insegnanti e del personale delle officine, in caso di breve assenza. Nei casi di assenze prolungate riferisce al Ministero per gli opportuni provvedimenti.

Art. 21.

Gli insegnanti esercitano gli uffici rispettivamente loro assegnati sotto la vigilanza del direttore.

Il collegio degli insegnanti, che sarà presieduto dal direttore o da chi ne fa le veci, compila gli orari ed i programmi d'insegnamento da sottoporsi all'approvazione del Ministero, sceglie i libri di testo, fa le proposte per l'acquisto di materiale didattico e scientifico e sulle punizioni più gravi da infliggersi agli allievi, a norma del regolamento di cui all'art. 24.

Il collegio degli insegnanti si riunisce almeno due volte al mese, per intendersi sullo svolgimento e coordinamento dei programmi d'insegnamento e per la trattazione di quegli altri argomenti che fossero sottoposti al suo esame.

Art. 22.

Il servizio di cassa del museo è fatto dal Banco di Napoli.

L'economo del museo è tenuto a prestare cauzione in rendita dello Stato nella misura che sarà determinata dal regolamento di cui all'art. 24.

Art. 23.

La Giunta di vigilanza avrà facoltà di fare storni di fondi da un articolo all'altro dello stesso capitolo del bilancio.

Non potranno invece essere fatti storni da un capitolo del bilancio all'altro senza approvazione del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 24.

Con regolamento generale da approvarsi dal ministro di agricoltura, industria e commercio saranno stabilite le norme per la esecuzione delle disposizioni contenute nel presente statuto.

Art. 25.

Il presente statuto potrà essere modificato con decreto Reale, sopra proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, sentita la Giunta di vigilanza del museo.

Disposizione transitoria.

Art. 26.

È in facoltà del ministro di agricoltura, industria e commercio di derogare alle norme stabilite all'art. 16, rispetto al personale attualmente in servizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 15 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

F. Cocco-Ortu.
Rava.

Visto, *Il guardasigilli:* Gallo.

Il numero **LXXXI** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Chivasso in data 24 settembre 1906, con cui si approvò di intitolare quel R. ginnasio dal nome di Galileo Ferraris;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il R. ginnasio di Chivasso è intitolato al nome di « Galileo Ferraris ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando à chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero **LXXXII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto del 24 maggio 1896, n. CCVIII (parte supplementare);

Visto il nuovo statuto approvato dalla R. Accademia delle scienze dell' Istituto di Bologna nella sua seduta del 13 gennaio 1907;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato lo statuto della R. Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal predetto ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1907.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

STATUTO della R. Accademia delle scienze dell'Istituto in Bologna.

Questa Accademia fu fondata sulla fine del secolo XVII. Nell'anno 1690 essa già certamente esisteva col nome di Accademia degli Inquieti, e spiegava già florida attività, sotto la guida operosa e geniale di Eustacchio Manfredi. Quattro anni più tardi Gio. Battista Morgagni, eletto principe dell'Accademia, ne riordinava lo statuto al fine di renderla simile, nelle sue funzioni e ne' suoi scopi, alle altre, che numerose eran sparse per l'Italia non solo, ma per l'intera Europa e s'erano acquistata alta celebrità. Nè gli sforzi del Morgagni riusciron vani: chè essa in breve volger di tempo si meritò l'approvazione dei dotti ed il plauso del pubblico.

Il Senato bolognese le accordò il proprio favore: e fu in virtù di questo ch' essa potè trovare sede onorevole, anzi solenne, nel palazzo di quell' Istituto, che aveva avuto in Luigi Ferdinando Marsili il suo fondatore. Da allora assunse il nome di Accademia delle scienze dell' Istituto, continuando e ampliando nel campo scientifico le nobili tradizioni dei Malpighi, dei Manfredi, dei Morgagni, dei Guglielmini e degli altri, che, fioriti in Bologna, avevan tanto contribuito a diffondere nel nostro paese l'applicazione del metodo sperimentale.

Valido incoraggiamento s'ebbe l'Accademia da papa Benedetto XIV, il quale con decreto del 22 giugno 1745 assegnava a ventiquattro dei suoi componenti un premio annuo: onde questi si chiamaron Benedettini. Altri premi di diversa natura concessero di poi Petronio Matteucci e Luigi Caccianemici Paldani.

Nell'anno 1802 Napoleone, presidente della Repubblica italiana, con legge del 4 settembre creava l'Istituto nazionale di scienze, lettere ed arti con sede in Bologna, e nell'anno seguente addì 8 gennaio i quaranta membri che lo componevano si riunivano per la prima volta nel palazzo dell'Istituto.

Con le mutate condizioni politiche, mutaron anche le sorti dell'Istituto. Un decreto del 25 dicembre 1810 dispose, che l'Istituto nazionale si denominasse R. Istituto italiano di scienze, lettere ed arti, che avesse sede in Milano con quattro sezioni in Bologna, Padova, Venezia e Verona, e che le altre Accademie o Società destinate all'incremento delle scienze e delle lettere si riformassero per modo, che una sola se ne componesse in ogni città assumendo il nome di Ateneo. Dell'Ateneo di Bologna, che per la prima volta si adunò il 23 settembre 1811, fecero parte insieme ai membri di altre Società, coloro che avevano appartenuto all'Accademia dell'Istituto.

Caduto il Regno italico, cessarono di vivere l'Istituto nazionale e gli Atenei creati da Napoleone. Ma non per questo gli antichi accademici dell'Istituto tralasciaron di riunirsi e di dar segno di attività. Essi continuarono a pubblicare opere scientifiche e in varie effemeridi a fornir notizie sul movimento intellettuale che li riguardava: finchè nell' anno 1829 con decreto di Pio VIII fu ripristinata l'Accademia dell'Istituto, la quale da quel giorno non ebbe a subire perturbazioni o mutazioni importanti. Nel marzo 1884, Re Umberto I le accordavà il titolo di Reale.

Nel 1906 la R. Accademia, accogliendo con soddisfazione i voti ripetutamente espressi da vari cultori di scienze in essa non rappresentate, deliberò di estendere anche a queste, colle dovute cautele, la propria attività e nella sua seduta del 13 gennaio 1907, formulò colle norme prescritte dal regolamento vigente, il presente statuto, in virtù del quale viene ad essa aggregata una classe di scienze morali, mentre quanto anteriormente ha costituito l'intera Accademia si trasforma in classe di scienze fisiche.

Art. 1.

Sede dell'Accademia.

L'Accademia ha la sua sede ufficiale nel palazzo dell'antico Istituto, siccome fu stabilito dalla prima fondazione dell'Istituto medesimo dopo la liberalissima donazione del celebre conte Mar-

sili. La classe di scienze fisiche continua ad occuparvi i locali finora adibiti all'Accademia.

Art. 2.

Classi e sezioni.

Scopo dell'Accademia secondo la sua primitiva istituzione confermata da Benedetto XIV suo benefattore, è quello di coltivare o promuovere le scienze fisiche, matematiche, naturali e mediche; essa dedica pari attività a promuovere e coltivare altresì le scienze morali. Risulta perciò costituita, oltrechè dalle tre preesistenti sezioni di:

1 scienze fisico-matematiche;

2 scienze naturali propriamente dette;

3 scienze mediche;

anche delle due nuove sezioni di:

4 scienze storico-filologiche;

5 scienze giuridiche.

Le prime tre sezioni costituiscono la classe di scienze fisiche; le due ultime costituiscono la classe di scienze morali.

Art. 3.

Gradi accademici.

L'Accademia comprende tre ordini di membri. Il primo, e principale, è quello degli effettivi; i quali, nelle classi di scienze fisiche, conservano anche l'antica loro denominazione di Benedettini; il secondo è quello degli onorari; il terzo quello dei corrispondenti italiani e stranieri. Non potranno divenire accademici dei due primi ordini che persone residenti in Bologna; e coloro che, appartenendo ad uno di questi ordini, trasportano altrove la loro sede, conservano bensì il loro titolo, ma passano in soprannumero, venendo poi equiparati nei loro diritti agli accademici corrispondenti.

Qualora riprendano residenza in Bologna, essi riacquistano i diritti primitivi, cessando di essere in soprannumero, non appena vi sia il relativo posto vacante.

Gli accademici effettivi sono scelti fra gli onorari della sezione in cui il posto è vacante, e vengono eletti dagli effettivi della classe cui appartiene la detta sezione.

Gli accademici onorari, saranno scelti fra coloro che coltivano le scienze a cui è dedicata la sezione della quale devono far parte, e sono eletti dagli effettivi e onorari della classe.

Sono accademici effettivi di diritto nella classe di scienze fisiche, non appena vi sia il posto libero, sei professori della R. Università di Bologna, e precisamente: il professore di fisica, quello di chimica, il più anziano di cattedra in Bologna dei professori di scienze naturali, il professore di astronomia, quello di anatomia umana e quello di operazioni chirurgiche.

Le nomine degli accademici effettivi sono notificate al Ministero della pubblica istruzione perchè ne promuova l'approvazione per decreto reale.

Art. 4.

Numero degli accademici.

Ciascuna delle cinque sezioni comprende:

8 accademici effettivi;

8 accademici onorari;

10 corrispondenti italiani;

20 corrispondenti stranieri.

Art. 5.

Cariche accademiche.

L'accademia ha una presidenza formata da un presidente e da un vice presidente, appartenenti a classi diverse, scelti fra gli Accademici effettivi, e da essi eletti in apposita adunanza plenaria. La loro scelta dovrà essere fatta in modo che per turno regolare fra le tre sezioni della classe di scienze fisiche, e per alternazione fra le due sezioni della classe di scienze morali, le sezioni stesse siano successivamente rappresentate nella presidenza.

Il presidente dell'Accademia sarà in pari tempo presidente della classe a cui appartiene, ed il vice presidente sarà in pari tempo presidente della propria classe.

Per questa loro qualità ciascuno di essi corrisponde direttamente col Ministero o coi privati, pel disbrigo delle pratiche relative alle nomine ed ai bisogni della propria classe.

Ogni classe ha inoltre un amministratore, un segretario ed un vice segretario, eletti dagli accademici effettivi della classe stessa. Il segretario della classe a cui appartiene il vice presidente sarà in pari tempo segretario dell'Accademia, e il vice segretario dell'altra classe avrà il medesimo ufficio presso l'Accademia intera.

Il presidente, il vice presidente, i vice segretari e gli amministratori restano in carica tre anni a partire dal 1° novembre, e non possono essere confermati. I segretari restano essi pure in carica tre anni, ma possono essere confermati una volta.

Le nomine del presidente, del vice presidente e dei due segretari sono notificate al Ministero della pubblica istruzione perchè le sottoponga alla reale approvazione.

Una Commissione economica presieduta dal prefetto di Bologna controlla, come in passato, l'Amministrazione dell'Accademia, ed è costituita, oltre che dal suo presidente, dal sindaco della città, dalla presidenza dell'Accademia, dai segretari, ed infine dagli amministratori delle due classi, i quali ultimi però non hanno voto deliberativo.

Art. 6.

Condizioni economiche.

I bilanci delle due classi sono distinti, e ciascuna non può richiedere dall'altra aiuti di qualsiasi specie. Ognuna potrà accettare per sè eventuali lasciti o sussidi da privati o dal governo, mentre i sussidi o i doni elargiti all'intera Accademia verranno divisi fra le due classi in proporzione del numero delle sezioni che le costituiscono. La classe delle scienze fisiche provvede ai propri bisogni colle rendite spettanti all'Accademia di cui è la diretta continuazione e coll'assegno governativo stanziato annualmente nel bilancio della pubblica istruzione.

La classe di scienze morali provvede ai propri bisogni, oltre che con altri eventuali proventi, con un nuovo assegno governativo da stanziarsi in bilancio.

Art. 7.

Regolamento delle classi.

Ciascuna delle due classi formerà un proprio regolamento interno, che stabilisca le opportune norme relative alle elezioni che la concernono, alle proprie pubblicazioni, e a quant'altro non è contemplato nel presente statuto. Prima di adottarlo sentirà il parere e le eventuali osservazioni dell'altra classe, affinchè possibilmente i due regolamenti non risultino inutilmente troppo diversi l'uno dall'altro.

Art. 8.

Adunanze plenarie.

Almeno una volta all'anno, e sul principio dell'anno accademico (che comincia col 1° novembre), avrà luogo una pubblica adunanza della intera Accademia, nella quale il presidente o altro accademico da esso a ciò designato, renderà conto del lavoro compiuto dall'Accademia durante l'anno precedente. Nella stessa adunanza potranno essere fatte letture o comunicazioni scientifiche, qualora appaiono di eccezionale importanza.

Art. 9.

Modificazioni dello statuto.

Il presente statuto non potrà essere modificato se non quando

gli accademici effettivi delle due classi, a questo scopo convocati, approvino le modificazioni con un numero di voti favorevoli non minore di due terzi del numero dei presenti all'adunanza. Inoltre questa non sarà valida se non vi prendon parte almeno i due terzi degli effettivi di ciascuna classe non legittimamente impediti.

Disposizioni transitorie.

Quando il nuovo statuto sarà approvato, l'Accademia si costituirà come segue:

La classe di scienze fisiche s'intenderà costituita da coloro che alla data del decreto di approvazione del nuovo statuto appartengono all'Accademia.

Per costituire invece la nuova classe di scienze morali, gli accademici effettivi della classe di scienze fisiche procederanno alla elezione di cinque accademici effettivi per ciascuna delle due nuove sezioni onde formarsi così il primo nucleo della nuova classe. Questa, così parzialmente formata, procederà colle norme del presente statuto alla nomina degli altri accademici.

Costituite così le due classi, si procederà alle elezioni del presidente, vice presidente, segretari, vice segretari ed amministratori.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
RAVA.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

RISULTATO del concorso, per esami, indetto con decreto Ministeriale del 31 agosto 1906, per i posti di vice segretario di 3ª classe nella carriera di ragioneria negli Economati generali dei benefici vacanti.

Furono dichiarati idonei, per aver riportato, nell'insieme delle prove scritte ed orali, non meno di 42 punti su 60:

Lapenta Giuseppe, punti 53 — Riva Carlo, id. 52 1[3 — Terenzi Gino, id. 51 2[3 — Fossataro Gennaro, id. 48 2[3 — Tronci Clemente, id. 47 — De Silvestri Filippo, id. 46 1[3 — Boncinelli Ettore, id. 46 1[3 — Zucca Giuseppe, id. 46 — Simoncelli Emilio, id. 45 2[3 — Razzini Aroldo, id. 45 2[3 — Maretti Ciro, id. 45 — De Gregorio Federico, id. 44 — Forchielli Giuseppe, id. 43 2[3 — Vezzi Corrado, id. 43 — Mastellone Tommaso, id. 42 1[3 — Oliveri Luigi di Luigi, id. 42 1[3 — Rendano Mario, id. 42 1[3 — Trusiano Luigi, id. 42 — Marini Tommaso, id. 42 — Ciabatti Valentino, id. 42 — Gaudenzi Venieri Amerigo, id. 42 — Oliveri Luigi di Edoardo, id. 42.

CLASSIFICAZIONE degli alunni approvati nell'esame di eleggibilità agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, indetto con decreto Ministeriale 28 ottobre 1906.

Presenti all'esame 141 — approvati 141.

Minimo dei voti per l'approvazione 60 — massimo 90 oltre la votazione complementare, ai sensi dell'art. 16 del regolamento 9 ottobre 1900, n. 365.

Del Pecchia Guido, con voti 162 — Toroigliani Angelo, id. 156 — Delli Adalindo, id. 156 — Magi Cesare, id. 156 — Tangi Nettuno, id. 155 — Balza Giuseppe, id. 153 — Farci Antonio, id. 153 — Aromolo Cesare, id. 153 — Moroni Luigi, id. 153 — Nuti Pietro, id. 152 — Bruni Guido, id. 152 — Zanelli Giovanni, voti 152 — Mancini Andrea, id. 150 — Papa Antonino, id. 150 — Bianconi Giuseppe, id. 150 — Rivelli Rodolfo, id. 150 — Gianforma Giovanni, id. 149 — Rocchetti Augusto, id. 148 — Gozzo Corrado, id. 147 — Di Falco Giuseppe, id 147 — Gubernale Francesco, id. 146 — Ronconi Alfredo, id. 146 — Verrone Alfonso, id. 146 — Nardini Vincenzo, id. 145 — Savoia Avanti, id. 145 — Servino Carlo, id. 145 — Schimizzi Giovanni, id. 145 — Carlucci Berardi Domenico, id. 144 — Coen Alfredo, id. 144 — Beber Ettore, id. 144 — Bocchi Vincenzo, id. 144 — Pettinelli Attilio, id. 143 — Lombardi Adriano, id. 143 — Carrabino Giovanni, id. 143 — Tosi Ezio, id. 143 — Tramonti Filippo, id. 143 — Fantini Giovanni, id. 142 — Rabbi Arturo, id. 142 — Saponieri Pietro, id. 142 — Avvisano Raffaele, id. 142 — Welponer Gualtiero, id. 141 — Gamberale Nicola, id. 141 — Carli Riccardo, id. 141 — Capuchiani Giovanni, id. 141 — Da Re Bortolo, id. 140 — Massani Ugo, id. 140 — Ricciardi Francesco, id. 140 — Campogiani Riccardo, id. 140 — D'Angelo Giuseppe, id. 140 — Bianchi Filippo, id. 140 — Marone Alfredo, id. 140 — Hansen Guido, id. 140 — Russo Beniamino, id. 140 — Riggio Giacomo, id. 140 — Venturini Carlo, id. 140 — Giambene Augusto, id. 140 — Lodato Benedetto, id. 140 — Anzovino Goffredo, id. 139 — Molfa Michele, id. 139 — Buono Camillo, id. 139 — Campo Giov. Giuseppe, id. 139 — Liaci Eugenio, id. 139 — Rossi Inaco, id. 139 — Cavallero Pietro, id. 139 — Arieti Benedetto, id. 138 4[90 — Perroni Salvatore, id. 138 — Marocchino Giovanni, id. 138 — Giardina Vittorio, id. 138 — Orsini Guido, id. 138 — Paternostro Ernesto, id. 138 — Votano Giovanni, id. 138.

Gandolfi Odoardo, con voti 138 — Grasso Giuseppe, id. 138 — Zinno Emanuele, id. 138 — Fantinelli Antonio, id. 137 — Arnone Gioacchino, id. 137 — Laddaga Giovanni, id. 137 — Moretti Gino, id. 137 — Bruno Francesco, id. 137 — Pierri Francesco, id. 137 — Lobina Giov. Ambrogio, id. 137 — Chiarelli Angelo, id. 137 — Stelluti Alfredo, id. 137 — Rodi Mario, id. 136 — Gamba Giusto, id. 136 — Porcia Adolfo, id. 136 — Cappelli Domenico, id. 136 — Landriscina Nicola, id. 136 — Del Frate Guglielmo, id. 136 — Tagle Nicola, id. 135 — Montoro Angelo, id. 135 — Farinea Francesco, id. 135 — Napoletano Pasquale, id. 135 — Trevale Luigi Calogero, id. 135 — Ranza Giuseppe, id. 135 — Mazzolini Franceso, id. 135 — Matta Efisio, id. 135 — D'Ovidio Enrico, id. 135 — Casales Enrico, id. 135 — Patrizi Antonio, id. 135 — Lo Bianco Vincenzo, id. 135 — Bossi Stanislao, id. 135 — Chirullo Alfredo, id. 134 — Caputi Carlo, id. 134 — Lo Giudice Gaspare, id. 134 — Vinti Giovanni, id. 134 — Ciaffi Narsete, id. 134 — Brogini Gabriele, id. 134 — Ferrante Giulio, id. 134 — Magagnini Antonio, id. 133 — Mereu Giacomo, id. 133 — Senese Paolo, 133 — Lionti Pietro, id. 133 — Azzara Pietro, id. 133 — Cristofari Sebastiano, id. 133 — Ronzoni Emilio, id. 133 — Macaluso Pietro, id. 133 — Traverso Giacinto, id. 133 — Muti Alfredo, id. 133 — Vivarelli Francesco, id. 133 — Tafuri Giuseppe, id. 133 — Leni Enrico, id. 132 — Muntoni Cesare, id. 132 — Giovannelli Gaetano, id. 132 — Ferraris Lorenzo, id. 132 — Bernoco Paolo, id. 132 — Prosdocimi Antonio, id. 132 — Paglietti Francesco, 132 — Giambarba Attilio, id. 132 — Pierantoni Ercole, id. 131 — Bourelly Antonio, id. 131 — De Marco Emidio, id. 131 — Manna Antonio, id. 131 — Albi Filippo, id. 130 — Vaschetti Fancesco, id. 130 — Giordano Francesco, id. 130 — Petrignani Savino, id. 130 — Zitta Vincenzo, id. 129 — Marchese Ernesto, id. 129 — Gulotta Ruggiero, id. 128 — Masi Pasquale, id. 125 6[90.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 10 marzo 1907:

Viazzi cav. Leopoldo, archivista capo, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 1° aprile 1907.

Fortini cav. Tito, archivista di 2ª classe, id. id. id., dal 1° id.

Saver Enrico, ufficiale d'ordine di 1ª id., id. id. id., dal 1° id.

Con R. decreto del 17 marzo 1907:

Du Bessè cav. Antonio, archivista di 1ª classe, promosso archivista capo.

Vignolo cav. Vincenzo, id. 2ª id., id. archivista di 1ª classe.

Chiti Alcide, id. 3ª id. — Rattazzi cav. Carlo, id. 3ª id., promossi archivisti di 2ª id.

Caponigri Giuseppe, ufficiale d'ordine di 1ª id. — Mazzoni Jacopo, id. 1ª id. id. id. 3ª id.

Sebastiani Vincenzo, id. 2ª id. — Calafato Pasquale, id. 2ª id. — Sorrentino d'Affitto Gennaro, id. 2ª id. id. ufficiali d'ordine di 1ª id.

Brincat Giuseppe, id. 3ª id. — Ressa Francesco, id. 3ª id. — Pollino Secondo, id. 3ª id., id. id. 2ª id.

Farmacisti militari.

Con R. decreto del 28 febbraio 1907:

Del Piero Giovanni Battista, farmacista di 3ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio dal 1° marzo 1907 e promosso farmacista di 2ª classe dal 1° marzo 1907.

Promozioni nel personale dei farmacisti militari con decorrenza per gli assegni dal 1° luglio 1906.

Farmacisti capi di 2ª classe promossi farmacisti capi di 1ª classe:

Bolognini cav. Giuseppe Carlo — Gayta cav. Demetrio — Abbati cav. Antonio — Carnelutti cav. Federico — Bompiani cav. Alessandro — Russo cav. Enrico — Sola cav. Giuseppe — Pelizzari cav. Coriolano.

Farmacisti di 1ª classe promossi farmacisti capi di 2ª classe:

Bozzola cav. Eugenio — Baroni cav. Edoardo — Ferraro Annibale Mantico Giovanni — Mannajoni Giovanni — Marini Francesco — Natale Luigi — Migliardi Domenico — Fabris Riccardo — Alberani Emilio — Cervellin Antonio.

Farmacisti di 2ª classe promossi farmacisti di 1ª classe:

Roberti Giuseppe — Castellini cav. Giuseppe — Coscera Nicomede — Ferrari Claudio — Lutrario Giacomo — Gaspari Pio — Micchini Antonio — Centa Attilio — Perotta Gustavo — Ceppi Ugo — Ferrara Giuseppe — Gerbino Vittorio — Nonis Raffaele — Parisi Vincenzo — Lojacono Pasquale — Segni nob. Maurizio — Piraino Stefano Giovanni — Guidi Gio. Battista — Tedeschi Francesco — Rensi Pietro — Laurini Carlo — Celli Vincenzo — Falchi Emilio.

Farmacisti di 3ª classe promossi farmacisti di 2ª classe:

Marenco dott. Vittorio — Martinotti cav. Carlo — Rolla Francesco — Cornelio Luigi — Nonis Gerolamo — Forcherio Luigi — Alberti Egidio — Giordano Vincenzo — Guerrieri Raffaele — Enrico cav. Francesco — Martini Giovanni — Cerruti dott. Romolo — Suzzi dott. Filippo — Muzzioli Antonio — Conti Carlo — Eletto Alfonso — Palladini dott. Mario — Corradi Remo — Borlinetto dott. Oreste — Cesari dott. Carlo — Toderini dott. Teodoro — Mirolli dott. Romeo — Gherardini dott. Naldo — Pagniello dott. Alfredo — Appiotti dott. Ferdinando — Regard dott. Pietro.

Farmacisti di 2ª classe promossi farmacisti di 1ª classe con decorrenza per gli assegni dal 1° marzo 1907:

Corchia Primo — Cornelli Cornelio.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 7 marzo 1907:

Galeazzi cav. Francesco, ragioniere geometra principale di 1ª classe, promosso ragioniere geometra di 2ª classe, dal 16 marzo 1907.

Melia Francesco, ragioniere geometra di 1ª id., promosso ragioniere geometra principale di 3ª id., dal 16 id.

Scazzola Emilio, id. id. id. id., id. id. id. 3ª id., dal 16 id.

Fettarappa Alfredo, aiutante ragioniere geometra — Petromilli Armando, id. id., promossi ragionieri geometri di 2ª id., dal 16 id.

Con R. decreto del 21 marzo 1907:

Cortini Guido, ragioniere geometra di 2ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, accettata la dimissione dall'impiego, dal 16 marzo 1907.

Con R. decreto del 24 marzo 1907:

Ferraroni Ubaldo, aiutante ragioniere geometra, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con decreto Ministeriale del 7 marzo 1907:

Vitulli cav. Pietro, ragioniere geometra principale di 2ª classe — Faita cav. Gio. Battista, id. id. 2ª id., promossi alla 1ª classe, dal 16 marzo 1907.

Fato Nicola, id. id. 3ª id. — Derossi Cesare, id. id. 3ª id., id. 2ª id., dal 16 id.

Celi Gaetano, ragioniere geometra di 2ª id., promosso alla 1ª id., dal 16 id.

Ufficiali d'ordine delle Amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 3 gennaio 1907:

David Francesco, ufficiale d'ordine di 2ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità comprovata, dal 1° febbraio 1907.

Con R. decreto del 10 gennaio 1907:

Catani Domenico, ufficiale d'ordine di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità comprovata, dal 16 febbraio 1907.

Con R. decreto del 24 gennaio 1907:

Tallone Antonio, ufficiale d'ordine di 2ª classe, collocato a riposo, per infermità comprovata, dal 1° marzo 1907.

Assistenti locali del genio.

Con R. decreto del 31 gennaio 1907:

Paglia Ferdinando, assistente locale di 3ª classe — Parisini Ercole, id. 3ª id., collocati a riposo, per anzianità di servizio e per età, dal 1° marzo 1907.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 3 febbraio 1907:

I seguenti ufficiali sono collocati a riposo per anzianità di servizio, dal 1° marzo 1907, ed inscritti nella riserva:

Micheli cav. Fortunato, colonnello cavalleria — Belleri Gio. Battista, tenente carabinieri reali — Casetta Gio. Battista, id. id. — Del Pozzo Francesco, capitano cavalleria — Forte Francesco, id. id.

Con R. decreto del 21 febbraio 1907:

I seguenti ufficiali sono collocati a riposo per anzianità di servizio, dal 16 marzo 1907, ed inscritti nella riserva:

Varriale cav. Federico, maggiore contabile — Lovati Angelo, capitano contabile.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 17 marzo 1907:

Palumbo Pietro di Gaetano, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Falaguerra Paolo, id. id., considerato come dimissionario dal grado a termini del R. decreto 27 settembre 1893.

Cassarà Antonino, id. id., dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Correra Francesco, sottotenente medico, considerato dimissionario dal grado, essendo stato nominato tenente medico nella R. marina con R. decreto 31 gennaio 1907, a decorrere dal 16 febbraio successivo.

Rogges Raffaele, id. id., dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti, a loro domanda, nel ruolo della milizia territoriale dell'arma e corpo rispettivi con lo stesso grado ed anzianità:

Arma di fanteria.

Varano Giuseppe, tenente — Del Giudice Ernesto, id.

Corpo sanitario militare.

Spagnolo Vincenzo, tenente medico — Sainati Lorenzo, id. id. — Mirone Salvatore, id. id. — Ferri Errico, id. id. — De Simone Nicola, id. id. — Raffaelli Luigi, id. id. — Pelissetti Efisio id. id. — Calvi Remo, id. id. — Mannino Pietro, id. id. —, Manfrida Michele, id. id. — Nitti Girolamo, sottotenente medico.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono inscritti col loro grado nella riserva dell'arma e corpo rispettivi, a loro domanda:

Arma di fanteria.

Castellani Umberto, (B) tenente — Mazzocchi Rodolfo, id. — Riera Ernesto, id. — Bonzani Pietro, sottotenente.

Corpo sanitario militare.

Scalia Alfonso, tenente medico — Todeschini Giuseppe, id. id. — Panichi Rodolfo, id. id. — Pimpinelli Francesco, id. id. — Troisio Vincenzo, id. id. — Mazzoccone Ferdinando, id. id. — Gagliardi Donato, id. id. — Pacilio Ernesto, id. id. — Cocozza Francesco, id. id. — Cassini Italico, id. id.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Arma di fanteria.

Migone Francesco, tenente — Panzini Ugo, id. — Laghi Giov. Battista, id. — Rosa Enrico, id. — Pedretti Luigi, id.

Corpo sanitario militare.

Dellepiane Nicola, tenente medico — Passanisi Giovanni, id. id. Gianelli Adriano, id. id. — Del Buono Alberto, id. id. — Monticini Giuseppe, id. id. — Daddi Giuliano, id. id. — Montagnini Salvatore, id. id. — Giaimo Salvatore, id. id. — Santangelo Domenico, id. id. — Sassoli Marcuccio, id. id. — Valli Alfonso, id. id. — Benatti Vittorio, id. id. — Mantella Giuseppe, id. id. — Bacchi Giovanni, id. id. — Molino Luigi, id. id. — Ghisolfi Silvio, id. id. — Torroni Antonio, id. id. — Piccini Valentino, id. id. — Pansini Tito, id. id. — Buscemi Emanuele, id. id. — Càli Giuseppe, id. id. — Grossi Giuseppe, id. id. — Paolucci Nicola, id. id. — Castellana Sante, id. id. — Sohisano Giovanni, id. id. — Gualandi Luigi, sottotenente medico — Tavella Alessandro, id. id.

Con R. decreto del 24 marzo 1907:

Scalia Epifanio, sottotenente fanteria, laureato in medicina e chirurgia, trasferito col suo grado e con la sua anzianità nel corpo sanitario militare.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 17 marzo 1907:

Menichino Francesco, capitano medico, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, ed è inscritto collo stesso grado ed anzianità, a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva del corpo stesso.

Pizzo Liborio, id. — Adamo Mauro, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere alla milizia territoriale, per ragione di età e sono inscritti coll'attuale grado e anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva arma di fanteria, a loro domanda:

Izzo Raffaele, capitano — Parisi Gregorio, id. — Romano Nicola sottotenente — Zoboli Oreste, id.

Ufficiali in congedo provvisorio.

Con R. decreto del 24 gennaio 1907:

Vignola cav. Giovanni, capitano fanteria, collocato a riposo, per aver raggiunto i limiti minimi di età e di servizio stabiliti dal testo unico delle leggi sulle pensioni, dal 16 gennaio 1907 ed è inscritto nella riserva.

Laurini cav. Michele, maggiore personale dei distretti, collocato a riposo, per aver raggiunto i limiti minimi di età e di servizio stabiliti dal testo unico delle leggi sulle pensioni, dal 1° febbraio 1907 ed inscritto nella riserva.

Randazzo Camillo, tenente artiglieria, id. id. id. id. dal 16 febbraio 1907 id. id.

Con R. decreto del 7 febbraio 1907:

D'Ambrosio Domenico, tenente contabile, collocato a riposo, per aver raggiunto i limiti di età e servizio stabiliti dal testo unico delle leggi sulle pensioni dal 16 gennaio 1907 ed inscritto nella riserva.

Palizzolo nob. cav. Gandolfo, tenente colonnello artiglieria, id. id. id. id., con decorrenza per gli effetti della pensione dal 16 febbraio 1907 id. id.

Con R. decreto del 7 marzo 1907:

Miglini cav. Saverio, maggiore fanteria, collocato a riposo, per aver raggiunto i limiti minimi di età e di servizio prescritti dal testo unico delle leggi sulle pensioni dal 16 marzo 1907 ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 17 marzo 1907:

Aragno cav. Giovanni, tenente colonnello fanteria, dispensato da ogni servizio eventuale per infermità non dipendenti da cause di servizio, conservando il grado con la relativa uniforme.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma dei carabinieri reali.

Laugeri cav. Ernesto, tenente colonnello.

Arma di fanteria.

Bassi cav. Annibale, tenente colonnello — Agostini cav. Cesare maggiore — Pinedo cav. Guglielmo, id. — Granata Giuseppe, capitano — Cavalieri Antonio, id. — Paoli Giuseppe, id. — Alicandro Vincenzo, id. — De Stefano Giacomo, tenente.

Personale permanente dei distretti.

Galisi cav. Nicola, tenente colonnello.

Corpo sanitario militare.

Astegiano cav. Gio. Battista, colonnello medico — Moroni cav. Pirro tenente colonnello id. — Coradeschi Scipione, maggiore id. — Caggese Giacomo, capitano id.

MINISTERO DELLA MARINA — Direzione generale della marina mercantile

Compensi daziari e di costruzione stabiliti dalla legge 16 maggio 1901, n. 176 — *Esercizio finanziario 1906-907*

Navi a vapore dichiarate dopo il 30 settembre 1899

I — *In corso di costruzione o da costruirsi* (al 31 marzo 1907).

N. d'ordine	DATA della dichiarazione di costruzione		DENOMINAZIONE o designazione provvisoria		STAZZA lorda presunta (tonn.)	CANTIERE E COSTRUTTORE
						Navi a vapore in ferro o in acciaio.
1	31 ottobre	1899	provv. n. 12	(*)	2.600	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
2	14 novembre	»	Ajace	(*)	4.000	Palermo (Società cantieri nav. bacini e stab. mecc. siciliani).
3	14 id.	»	Fetonte	(*)	4.000	Id. id.
4	14 id.	»	Nettuno	(*)	4.000	Id. id.
5	19 gennaio	1905	provv. n. 40	(*)	4.600	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
6	24 id.	»	id. » 41		9.000	Id. id.
7	25 id.	»	id. » 42		9.000	Id. id.
8	4 novembre	»	Princ. Umb. » XII		7.600	Palermo (Società cantieri nav. bacini e stab. mecc. siciliani).
9	17 id.	»	provv. » 9		7.600	Ancona (Società officine e cantiori liguri anconetani).
10	23 id.	»	id. » 205		7.600	Genova - Foce (Ditta N. Odero e C.).
11	6 dicembre	»	id. » 32		7.400	Muggiano (Società cantiere navale di Muggiano).
12	6 id.	»	id. » 33		7.400	Id. id.
13	20 marzo	1906	Roma » XIII		7.600	Palermo (Società cantieri nav. bacini e stab. mecc. siciliani)
14	19 settembre	»	provv. n. 214		240	Sestri Ponente (Ditta N. Odero fu Alessandro e C.).
15	19 id.	»	id. » 215		240	Id. id.
16	19 id.	»	id. » 216		240	Id. id.
17	14 gennaio	1907	id. » 29		42	Venezia (Società anonima veneziana industrie navali e meccaniche).
18	14 id.	»	id. » 30		42	Id. id.
19	14 id.	»	id. » 31		42	Id. id.
					83.246	
	Navi a vapore in legno di piccolo tonnellaggio. N. 14 navi				851	(*) Non ancora impostato.
			Totale tonn. . . .		84.097	

II — *Già costruite o in corso di allestimento.*

Navi a vapore, per le quali sono stati concessi i compensi daziari e di costruzione dal 1° luglio 1906 al 31 marzo 1907	N. 16	Tonn. 20.897
Navi a vapore, già varate, per le quali non sono stati ancora concessi i compensi	» 15	» 10.097
Il direttore generale: L. FIORITO.	N. 31	Tonn. 30.994

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,054,950, d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 35 al nome di Falabretti Giovanni, Giuseppe, Antonietta, Rosa, Maddalena e *Massimo*, di Pasquale, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Arma di Taggia (Porto Maurizio), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Falabretti Giovanni, Giuseppe, Antonietta, Rosa, Maddalena e *Massima*, ecc. come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 aprile 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,293,589 d'inscrizione sui registri della Direzione gene-

rale, per L. 60, n. 1,317,366 di L. 60 - n. 1,350,435 di L. 60 - n. 1,376,535 di L. 95 - n. 1,263,348 di L. 60 - n. 1,149,445 di L. 130 - n. 1,263,347 di L. 190 - n. 1,293,588 di L. 190 - n. 1,317,367 di L. 190 - n. 1,350,434 di L. 180 - n. 1,376,534 di L. 270 - n. 1,379,583 di L. 100, a nome di Peverelli *Cesarina* fu Geremia, minore, sotto la patria potestà della madre Peverelli Emilia fu Giuseppe, vedova Peverelli e moglie in seconde nozze di Festa Carlo, domiciliata in Roma, le prime quattro con vincolo di usufrutto, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Peverelli *Delfina-Cesarina* fu Geremia, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 10 aprile 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*.

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 aprile, in lire 100.15.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d' accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

11 aprile 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto* .	103 19 50	101 32 50	102.15 17
3 1/2 % *netto* .	102 07 74	100 32 74	101.10 21
3 % *lordo*	70 50 —	69.30 —	70.42 78

CONCORSI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto un concorso a tre posti di vice segretario di 2ª classe di carriera di ragioneria del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, con l'annuo stipendio di L. 2000, ai termini dell'art. 3 del R. decreto 28 giugno 1905, n. 278.

Possono prendervi parte i vice cancellieri di pretura e parificati muniti del diploma di ragioneria: e coloro che intendono concorrere, dovranno farne domanda al Ministero in via gerarchica entro un mese dalla data del presente avviso.

I capi delle Corti d'appello, nel trasmettere le anzidette domande, dovranno uniformarsi a quanto dispone l'art. 2 del citato R. decreto 28 giugno 1905, n. 278, circa le informazioni da fornire su ciascuno dei concorrenti.

Roma, 9 aprile 1907.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Parecchi giornali esteri si occupano del viaggio del Re d'Italia in Grecia, con parole di alta compiacenza ed inneggianti alla fratellanza dei popoli greco ed italiano.

Il *Figarò* scrive: « Mai il cuore dell'Italia si è staccato dalla Grecia. La Grecia ha avuto ragione di fare al Re Vittorio Emanuele un'accoglienza splendida. I giornali italiani possono smentire che si tratta di un accordo particolare con la Grecia. A cagione dello sviluppo delle sue relazioni commerciali con la Rumània e con la Bulgaria; l'Italia non può scontentare le nazionalità del Danubio, ma vi sono ragioni di cuore, e salve tutte le preoccupazioni diplomatiche, gli italiani avrebbero mala grazia a rimproverare alla Grecia una grande idea. Non hanno avuto essi pure una grande idea e fortunatamente per essi? Queste rivendicazioni ostinate sono ciò che impedisce ai popoli di imputridire ».

La *Frankfurter Zeitung*, dedicando alla visita un articolo di fondo, dice che l'Italia si acquisterà un merito e favorirà il mantenimento della pace nella penisola balcanica se profitterà dei suoi rapporti amichevoli con la Grecia per rafforzare il Governo ellenico nella via della moderazione, e soggiunge che anche la Germania può trarre vantaggio da un riavvicinamento fra l'Italia e la Grecia, mentre l'Austria Ungheria sa che l'accordo da lei concluso con l'Italia per l'Albania la premunisce da qualsiasi pericolo.

Anche la stampa ufficiosa viennese si esprime in termini lusinghieri per il viaggio del Re d'Italia in Grecia; però questi giudizi della stampa berlinese e viennese sono tanto più notevoli in quanto di questi giorni taluni giornali austriaci e tedeschi, che esprimono e rappresentano solo un'opinione loro particolare, avevano tentato d'insinuare del malcontento, fantasticando congetture politiche che non possono avere alcuna influenza nei rapporti dei tre Governi della triplice.

Non è certo il caso di dar peso a giornali che solo aspirano a far chiasso.

***

Il *Temps* riassume, rispondendovi, un articolo del *Berliner Tageblatt* circa le recenti polemiche sulla ferrovia di Bagdad e sui relativi interessi con la questione marocchina. Rileva come il giornale berlinese esclude di nuovo la possibilità di considerare simile compenso per un eventuale disinteressamento della Germania dal Marocco: ritiene però importanti queste recenti divagazioni come indice di buona disposizione delle sfere diploma-

tiche a discutere la questione del Marocco insieme ad altre questioni coloniali.

Il *Temps* nota finalmente l'affermazione del *Berliner Tageblatt* che l'ambasciatore francese, Cambon, troverà a Berlino tutti perfettamente disposti a facilitargli l'opera di pacificazione che egli si era prefissa. Poco importa chi farà i primi passi, osserva il *Temps;* è questa una questione puramente diplomatica, della quale la stampa seria deve accontentarsi di essere spettatrice.

Ma l'accordo messo su questa via, non trova nei circoli parlamentari berlinesi grande attendibilità, perocchè si ritiene che il *Berliner Tageblatt* non esprima le idee prevalenti del Governo.

*
* *

La *Neue Freie Presse* dice che il convegno di Cartagena è stato senza dubbio l'inizio di un importante ravvicinamento tra l'Inghilterra e la Spagna; però non si può ancora parlare di una vera alleanza, come è quella tra l'Inghilterra e il Portogallo, il quale – come è noto – si è impegnato, in caso di guerra, a mettere i suoi porti a disposizione della flotta inglese. Nella Spagna non esiste un entusiasmo spontaneo per la nazione inglese. L'odierna intesa trova il suo punto d'appoggio nell'inclinazione di Re Alfonso, il quale, al pari di suo padre, ha sempre nutrito una grande venerazione per Re Edoardo.

Il giornale è convinto che nel convegno si sieno trattate importanti questioni politiche: ciò si può dedurre dalla presenza del presidente del Consiglio dei ministri di Spagna, che ha accompagnato Re Alfonso, e del sottosegretario, Hardinge, che ha accompagnato Re Edoardo. Secondo la *Neue Freie Presse*, è probabilissimo che nei colloqui di innegabile importanza, che si sono avuti tra questi personaggi, ci si sia intrattenuti principalmente sulla conferenza dell'Aja: il giornale esclude però che la Spagna intenda presentare, di propria iniziativa, una formale proposta di disarmo.

S. M. il Re d'Italia in Grecia

La giornata finale del soggiorno di S. M. il Re d'Italia ad Atene è stata splendida, trionfale, nonostante il tempo un po' incerto.

Dalle 8 alle 9.30 il Re d'Italia, vestito in abito borghese, accompagnato dal primo aiutante di campo, generale Brusati, in carrozza scoperta, fece un lungo giro per la città, fermandosi specialmente a visitare i tempî di Dionisio e di Zeus; e quindi si recò alla piazza d'armi, ove assistette alle esercitazioni della cavalleria.

Riconosciuto dalla folla, il Re venne fatto segno a grandi ovazioni.

Rientrato al palazzo reale, Vittorio Emanuele III ricevette in un salone del suo appartamento la Colonia italiana.

Al ricevimento assistevano il ministro degli esteri, on. Tittoni, il ministro d'Italia ad Atene, comm. Bollati, il console comm. Bonelli.

Da prima S. M. ricevette la Colonia dell'Attica (Atene, Pireo e Laurium).

Il presidente comm. Serpieri pronunziò il seguente discorso:

« Esulta oggi, dinanzi alla Vostra Augusta Maestà, il nostro cuore pieno di fede nella grandezza e nella prosperità della patria, di amore santo e sublime alle sue glorie passate e presenti.

« Siamo orgogliosi di appartenere alla grande famiglia italiana, che, grazie al senno della Vostra illustre e forte Dinastia, ha saputo dar vita alle sue infinite virtù creative e a vasti ideali patriottici.

« Il sogno da tanto tempo accarezzato trova in questo momento la più bella espressione reale; e presentando a Vostra Maestà gli omaggi della nostra devozione e la purezza dei nostri sentimenti, esulta l'animo di tutti i coloni che sono qui con noi a benedire questo giorno, nel quale l'Italia rinsalda i vincoli di simpatia e di amicizia con la nobile e generosa nazione ellenica ».

Il cav. Montuori presentò al Sovrano una magnifica pergamena miniata con le figure rappresentanti il colosso dell'Acropoli.

Il Re ringraziò ripetutamente e si intrattenne con tutti. Erano una ventina, di ogni condizione: dal banchiere e dal professionista all'operaio.

Il Re si informò delle condizioni e del numero degli italiani, della professione e della regione di ognuno.

S. M. ricordò le varie sue gite in Grecia, dove venne per la prima volta venti anni addietro, ed accennò ai luoghi veduti.

Ritiratasi la colonia dell'Attica, S. M. ricevette i rappresentanti della colonia di Patrasso.

Erano una diecina fra commercianti e proprietari. Il presidente Pasqui offrì una bellissima targa d'oro con epigrafe incastrata sopra un pezzo di marmo raro di Patrasso.

Il Re dimostrò di gradire il dono e disse che lo terrà come lieto ricordo. S'informò sullo sviluppo della colonia, accennò alle sue visite a Patrasso e si compiacque di sentire che gli italiani vi hanno ottimi commerci di uva secca.

Seguì poi il ricevimento dei rappresentanti della colonia di Corfù che presentarono uno splendido *album* di fotografie di opere veneziane a Corfù.

Il Re si mostrò gratissimo, esaminò minutamente il dono e strinse la mano a tutti e specialmente al presidente Schelini.

Vittorio Emanuele III s'informò delle condizioni dei lavoratori e dell'emigrazione italiana ed erogò alla Società di beneficenza L. 5000.

Il ricevimento durò fino alle 11.

***

Dopo il ricevimento della Colonia italiana, il Re d'Italia, insieme a S. E. il ministro Tittoni, al generale Brusati ed ai personaggi del seguito, si recò in vettura alla scuola italiana.

Quivi erano riuniti numerosi alunni e alunne italiani,

i membri della colonia italiana e parecchi italiani di passaggio ad Atene. Appena il Re comparve venne salutato da vivissime acclamazioni e dal suono dell'inno reale. Indi un coro accompagnato dall'orchestra cantò un inno in onore al Re.

Il Sovrano ringraziò vivamente, e indi è salito nella scuola, visitandola. Gli alunni cantarono un coro di occasione. Il direttore della scuola offrì un indirizzo.

Il Re, alle 11.30, risalì in vettura ringraziando per l'accoglienza e rallegrandosi col direttore.

Uscendo, il Re venne fatto segno ad un'ovazione da parte di grande folla radunatasi all'esterno. Molte signore gridarono: *Viva Elena! Viva la Regina!*

Poscia S. M. visitò la caserma di artiglieria sul *boulevard* Kefissia, rientrando a mezzogiorno al palazzo reale.

***

Allo Stadio, che doveva essere onorato dalla presenza di S. M. il Re d'Italia, fin dalle 2 presentavasi uno spettacolo animatissimo, pittoresco.

Le immense gradinate si riempivano di signore vestite in *toilettes* chiare e di militari nelle loro varie uniformi.

I ministri ed il Corpo diplomatico giunsero verso le 3 e si disposero sulle gradinate a destra ed a sinistra dei posti riservati ai Sovrani ed ai principi.

Questi posti erano ricoperti di velluto rosso; un tappeto rosso vi stava disteso dinanzi.

Fuori dello Stadio si assiepava una folla immensa.

Il servizio d'ordine era fatto da gendarmi a cavallo e da agenti di polizia.

Alle 2.15 p. m. le fanfare e le musiche annunziarono l'arrivo del corteo Reale. Intanto arrivavano pure gli ufficiali delle navi della squadra italiana che venivano accolti da vivi applausi. Gli spettatori agitavano bandiere italiane.

L'entusiasmo raggiunse il colmo al momento in cui nei propilei dello Stadio apparirono i Sovrani ed i principi.

Il Re d'Italia vestiva la piccola tenuta di generale col cappotto e dava il braccio alla Regina Olga, mentre il Re Giorgio era alla sinistra del Re Vittorio Emanuele. I principi venivano dietro.

Cinquantamila spettatori in piedi, a capo scoperto, acclamavano i Sovrani.

Il Re Vittorio Emanuele salutò ripetutamente sorridendo e portando la mano al berretto. Anche il Re di Grecia si mostrò lieto al vedere l'entusiasmo degli spettatori.

I Sovrani salirono ai loro posti e dietro di loro si collocarono gli onorevoli ministri Tittoni e Mirabello, gli aiutanti di campo e gli ufficiali della squadra italiana.

Il Re d'Italia siedeva tra il Re Giorgio e la Regina Olga. Il ministro Tittoni siedeva presso il principe Andrea e la principessa Alice.

Cominciarono quindi le gare; si succedettero la corsa a piedi, di 100 metri, poi altre corse, il lanciamento del classico disco e la lotta alla corda.

Tra una gara e l'altra due musiche della squadra italiana, collocate in mezzo allo Stadio, suonavano tra vivissime acclamazioni.

Dopo queste gare, che destarono vivo interesse, tremila allievi di tutte le scuole di Atene e del Pireo, da quelli della Università a quelli delle scuole primarie, tutti in costumi dai colori nazionali greci e con bandiere greche ed italiane, fecero evoluzioni dinanzi ai Sovrani, acclamandoli entusiasticamente. Alle voci infantili degli alunni delle scuole primarie succedevano le voci più robuste degli allievi delle scuole secondarie.

Lo sfilamento delle squadre colle bandiere in testa venne eseguito in ordine perfetto e presentò un quadro bellissimo pei colori bianchi e azzurri dei costumi degli allievi.

Il Re d'Italia applaudì e salutò, specialmente quando tutti i piccoli passarono dinanzi a lui agitando le piccole bandiere. Finite le gare e gli esercizi, il Re d'Italia distribuì ai vincitori i premi assegnati.

La magnifica coppa d'argento, dono del Re d'Italia, fu vinta dalla Società panellenica.

Il Re, consegnando le medaglie e i diplomi, felicitò i vincitori e strinse loro la mano.

Il presidente della Società panellenica venne presentato al Re dal principe ereditario.

L'uscita dei Sovrani, che passarono tra le file degli scolari, diede luogo a scene di entusiasmo vivissimo.

Alle ore 6 p. m. i Sovrani rientrarono al palazzo tra nuove e calorose acclamazioni della folla.

***

Dopo il pranzo al palazzo del principe Nicola il Re Vittorio Emanuele prese congedo dalla Regina e dalle principesse.

Indi i due Sovrani, accompagnati dai principi, dai ministri Tittoni e Mirabello e dai personaggi del seguito, saliti in *landeaux*, preceduti e scortati dalla cavalleria, si recarono direttamente alla stazione.

Una immensa folla acclamò entusiasticamente i Sovrani. Anche in via dello Stadio la folla, riconoscendo le vetture reali, salutò i Sovrani con grandi acclamazioni.

Alla stazione il Re d'Italia venne ossequiato dai ministri, dai membri del Corpo diplomatico, dal sindaco e dai membri del Municipio di Atene e da altre autorità. Il Re espresse a tutti la sua viva soddisfazione per l'accoglienza così calorosa e cordiale ricevuta.

I ministri italiani, che pure partirono col Re d'Italia, si congedarono cordialmente dai ministri greci.

Re Giorgio ed i principi accompagnarono il Re d'Italia al Pireo.

Re Vittorio prima di partire lasciò la sua carta da visita ai ministri.

Alla mezzanotte il treno reale giunse al Pireo, accolto da grande folla con ovazioni entusiastiche.

Il porto e tutte le navi ancoratevi erano splendidamente illuminati ed offrivano uno spettacolo fantastico.

Il Re Giorgio ed i principi accompagnarono il Re d'Italia a bordo della *Trinacria*, ove presero da lui congedo.

Lo yacht reale seguìto dalla squadra italiana, salpò a mezzanotte e mezza. La squadra greca ha accompagnato la *Trinacria* fino in alto mare e poscia ha fatto ritorno stamane al Pireo.

I ministri Tittoni e Mirabello partirono insieme al Re a bordo della *Trinacria*.

Il comm. Bollati resterà ancora otto giorni ad Atene.

Il Re d'Italia conferì al comandante della squadra greca, vice ammiraglio Zotos, la gran croce dell'ordine della Corona d'Italia.

***

Un nuovo tratto di cortesia degli uomini politici greci a quelli italiani accompagnanti S. M. il Re si ebbe ieri coll'invito ad una colazione offerta dal ministro degli esteri Skouzes in onore di quello italiano, Tittoni.

Assistevano alla colazione l'on. ministro Mirabello, il presidente del Consiglio, Theotokis, il comm. Bollati, il presidente della Camera greca, gli stati maggiori delle navi della squadra italiana ed il segretario generale del Ministero degli esteri, Panas.

Il ministro Skouzes disse:

« Alzo il bicchiere alla salute dell'ospite illustre che la città di Atene è lieta e fiera di accogliere in questi giorni entro le sue mura, alla salute di S. M. il Re d'Italia, di S. M. la Regina e della Casa Reale d'Italia e della nazione italiana ».

L'on. ministro Tittoni rispose col seguente brindisi:

« Ringrazio S. E. il ministro degli esteri per le affettuose parole che volle pronunciare e per l'accoglienza così cordiale. Bevo alla salute di S. M. il Re di Grecia, di S. M. la Regina e di tutta la Famiglia Reale ed alla prosperità della Nazione ellenica ».

***

Tutti i giornali greci stamane salutano il Re della nazione amica che ha passato quattro giorni ad Atene.

L'*Embros* dice che il congedo della scorsa notte ha coronato le dimostrazioni di simpatia e di entusiasmo che hanno caratterizzato il soggiorno di Re Vittorio Emanuele in Grecia.

Lo *Skrip* saluta il rampollo della gloriosa Casa di Savoia e rileva le dimostrazioni di fraterna simpatia che, consolidando i legami tra le due nazioni, possono segnare una nuova data nell'opera di incivilimento dell'Oriente.

Il *Neon Asty* esprimendo gli stessi sentimenti dichiara che la Grecia non ha la pretesa di imporre ai suoi amici un nuovo orientamento politico che possa produrre complicazioni, ma soltanto chiede di essere giudicata con piena conoscenza dei fatti e con equità. Da questo punto di vista la visita del Re d'Italia non potrà che avere lieti risultati

I *Kairi* dicono che i sentimenti di fratellanza italo-greca manifestati negli scorsi giorni avranno lieti risultati.

I giornali riferiscono anche le replicate dichiarazioni del Re d'Italia che non ha cessato di ringraziare tutti per l'accoglienza fattagli e di esprimere nei termini più vivi la sua soddisfazione.

BIBLIOGRAFIA

Manuali Hoepli. — RODOLFO MOLINA: *Esplodenti e modo di fabbricarli.* — Milano, 1907.

In una seconda edizione completamente rinnovata, con l'aggiunta di un'ampia trattazione degli esplosivi moderni, il comm. Rodolfo Molina, membro della Commissione consultiva per gli esplosivi al Ministero dell'interno, già direttore del polverificio di Terdobbiate, ci ha dato un'opera completa, tecnicamente perfetta, rispondente a tutte le più minute esigenze degli studiosi e degli industriali nella materia cotanto connessa allo sviluppo della civiltà.

La presente edizione può chiamarsi, davvero, un nuovo libro sull'argomento. Solamente con poche ma opportune varianti l'autore ha riportato la parte che riguarda le polveri nere, le materie prime che le compongono.

A meglio dimostrare l'importanza del lavoro rileveremo che nella edizione attuale l'autore ha diviso l'opera in tre parti: la prima dedicata alle vicende storiche degli esplosivi e alle leggende intessute intorno ai medesimi; la seconda alle polveri nere e la terza alle nozioni e ai metodi di fabbricazione degli esplosivi moderni.

Interessanti, anche per i profani alla scienza chimica e alla tecnica degli esplosivi, sono le notizie storiche sulla invenzione della polvere, sulla scoperta di nuovi esplosivi e il capitolo sulla « Santa Barbara » geniale narrazione di quanto la fede e la ingenuità dei lavoratori delle miniere o dei combattenti colle artiglierie attribuiscono alla figura radiosa e gentile della martire cristiana.

Il Molina, scrupolosamente studioso, sereno nelle discipline della scienza, ha dato al suo libro un carattere essenzialmente pratico, tenendo presente quanto può interessare a coloro che, o militari o industriali, necessitano avere compendiose, ma precise notizie in fatto di esplosivi e delle applicazioni di questi.

L'edizione, stampata colla eleganza severa e con l'accuratezza di tutti i manuali dell'Hoepli, è dedicata, con felice pensiero, al senatore Emanuele Paternò di Sessa, il valoroso professore « che con l'opera sua onora la scienza in Italia e dà glorioso impulso alle discipline della chimica applicata ».

Il Molina, che tante benemerenze si è già acquistato nella industria degli esplosivi e nella competente parte che prende in seno alla Commissione consultiva per gli esplosivi al Ministero dell'interno, ha con questo suo rinnovato studio arricchita la biblioteca tecnica contemporanea di un lavoro salutato con plauso fra noi e all'estero.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

L'opera del municipio romano. — Dal Campidoglio ci giungono i seguenti comunicati:

Premi agli orticoltori. — Sullo scorcio del 1906, il Consiglio comunale, su proposta dell'onorevole assessore per la polizia urbana, comm. Salvati, approvò l'istituzione di premi per la coltura ad orto adacquativo nei dintorni della città.

Essendosi nel bilancio del corrente esercizio stanziata la somma di L. 15,000 per tale oggetto, la Giunta, dopo l'approvazione del bilancio stesso testè avvenuta, ha deliberato le norme per l'erogazione di tali premi.

In conseguenza di queste disposizioni sarà accordato per cinque anni consecutivi un premio annuo di L. 200 per ogni ettaro di terreno coltivato ad orto nella zona compresa nel raggio di 10 chilometri dal miliario aureo di Roma.

Il prezzo del pane. — L'Amministrazione comunale, in pieno accordo coll'Associazione romana fra i proprietari fornari, in con-

formità della tabella di confronto, fra i prezzi delle farine e quelle del pane, già precedentemente compilata dalla Commissione annonaria, ha stabilito che dal giorno 15 corrente e fino a nuova disposizione, per la vendita del pane, sia adottata la seguente tariffa:

Pane fino (escluso quello uso Vienna e i grissini, L. 0.50 al cg.
Pane d'ordinazione speciale, L. 0.42.
Pane di prima qualità (pezzi non inferiori a 1½ cg.), L. 0.37.
Pane di seconda qualità id. id. ad 1 cg., L. 0.31.
Questi prezzi si intendono fissati per la vendita nei negozi.

Società geografica italiana. — Domenica prossima, alle ore 16, nell'aula magna del Collegio romano, l'abate C. Chevalier valendosi di una serie di proiezioni fisse e cinematografiche, illustrerà, in lingua francese, il tema: *Il Cairo pittoresco*.

Concerto popolare. — Domenica alle ore 16, nel teatro Argentina, l'orchestra municipale darà il 44° concerto popolare col seguente programma:

Dvorak: *ouverture* dell'*Otello* - Raff: sinfonia *Nella selva* - Caetani R.: preludio sinfonico, op. 8, n. 1 - Bruckner; *Scherzo* della sinfonia n. 7 - Weber: *ouverture* dell'*Euryanthe*.

Congresso studentesco. — Il VI Congresso nazionale *Corda Fratres*, che si terrà in Catania nel periodo della Esposizione agricola, sarà inaugurato il 26 aprile.

Ai congressisti si preparano splendide accoglienze. In quell'occasione sarà inaugurato al giardino Bellini il monumento a Mario Rapisardi. Vi saranno inoltre due ricevimenti al municipio, una serata di gala al teatro Massimo, una gita al Randazzo con la Circum-etnea, un'altra a Taormina ed un'altra a Malta, oltre parecchi banchetti, tra cui uno Goliardico. Il Congresso sarà chiuso il 4 maggio. Vi saranno facilitazioni ferroviarie da tutta Italia.

Per gli emigranti a Cuba. — Il commissariato dell'emigrazione comunica che con legge cubana dell'11 luglio u. s. fu approvato lo stanziamento di una somma per l'introduzione di coloni esteri nell'isola ma, per le stesse condizioni politiche del paese, questa legge non potè finora avere applicazione.

Allo stato delle cose, non è quindi fatta alcuna agevolazione ad emigranti che intendono recarsi spontaneamente all'isola di Cuba. Anzi, non sono ammessi nell'isola quegli emigranti che, pur risultando di sana costituzione, non possiedano al momento dello sbarco almeno 30 dollari (circa 150 lire).

Movimento commerciale. — L'altrieri, a Genova sono stati caricati 928 carri, dei quali 309 di carbone pel commercio; a Venezia ne sono stati caricati 263, dei quali 54 di carbone pel commercio, e a Savona 199 dei quali 120 di carbone pel commercio.

Il carico è stato limitato a causa della pioggia.

Marina militare. — La R. nave *Emanuele Filiberto* è giunta nella rada di Elena. La R. nave *Dogali* è partita da Caldera per Taltal.

Marina mercantile. — È giunto a New-York il *Luisiana*, del Lloyd italiano. Da Las Palmas ha proseguito per Genova il *Florida*, della stessa Società. *L'Indiana*, pure del Lloyd, ha transitato da Algeri diretta a Napoli e Genova.

ESTERO.

Sbocco per piccoli motori. — Il Consolato austro-ungarico di Corfù annunzia che in quella città c'è una grande richiesta di piccoli motori da 2 a 6 cavalli e di macchine per la lavorazione del legno. Onde i nostri fabbricanti di macchine utensili, in ragione della notevole importanza che fortunatamente la nostra fabbricazione sta assumendo, anche in questo ramo d'industria, dovrebbero rivolgere la loro attenzione a questo paese, la cui vicinanza, le cui antiche affinità coll'Italia ed i rinnovati rapporti di amicizia cordiale mercè la visita reciproca dei due Sovrani, potrebbero valere a renderci più agevole la nostra penetrazione industriale.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 11. — *Camera dei comuni.* — Il ministro degli affari esteri, sir E. Grey, annuncia che il conte Cromer ha presentato le sue dimissioni per ragioni di salute e che Eldon Corst lo sostituisce come agente diplomatico inglese al Cairo.

OTTAWA, 11. — Un treno della linea transcontinentale Canadian-Pacific ha deviato presso Chapleau Ontario a causa della rottura di un binario.

Cinque vagoni precipitando dalla scarpata si sono incendiati. Quindici viaggiatori, tra i quali cinque fanciulli, sono stati carbonizzati. Parecchi dei morti sono inglesi, altri di nazionalità diverse.

PIETROBURGO, 11. — Il Presidente del Consiglio, Stolypin, circa il rilascio dei biglietti d'ingresso alla Duma ai periti invitati dalle Commissioni ha informato il Presidente della Camera, Golovine, che i biglietti stessi in virtù dei regolamenti sanzionati dallo Czar non potranno essere rilasciati che dopo un accordo tra il presidente del Consiglio dei ministri ed il presidente della Duma.

BRUXELLES, 11. — *Camera dei rappresentanti.* — Si discute la fissazione della durata della giornata di lavoro nelle miniere di Limbourg.

Si approva con 76 voti contro 70 un emendamento di Bernhaert non accettato dal Governo, per il quale, in mancanza di una legge speciale, un decreto Reale fisserà la durata del lavoro, sentito il parere del Consiglio delle miniere e del Consiglio superiore dell'industria e del lavoro.

La seduta è tolta tra viva agitazione.

BRUXELLES, 11. — Dopo l'odierna seduta della Camera i ministri ed il presidente della Camera hanno avuto una lunga conferenza, durante la quale si assicura che il Gabinetto ha deciso di presentare al Re le dimissioni.

Carton di Viart, segretario del Re, ha avuto un colloquio col capo del Gabinetto.

BERLINO, 11. — Il cancelliere dell'Impero, principe Bülow, e la principessa di Bülow sono ritornati da Rapallo.

PARIGI, 11. — Duemila operai fornai riunitisi alla Borsa del lavoro hanno votato all'unanimità, meno un voto, lo sciopero generale della corporazione.

Soltanto domani si potrà giudicare l'importanza dello sciopero.

LONDRA, 11. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto il tasso dello sconto del 5 al 4 1½ per cento.

Il ribasso del tasso dello sconto a Londra è dovuto al miglioramento dei cambi americani sull'Europa.

PIETROBURGO, 11. — *Duma dell'Impero.* — Purischkevich vice presidente del Comitato dei Veri russi, invita i membri dell'assemblea ad alzarsi in piedi in atto di omaggio alle persone uccise dai rivoluzionari.

Il presidente, Golovine, dichiara che tale proposta non è iscritta all'ordine del giorno.

Purischkevich allora grida: « Voi non siete il presidente della Duma, ma il presidente della Sinistra! ».

Golovine propone, in virtù dell'art. 35 del regolamento dell'assemblea, di escludere Purischkevich dalla seduta.

Si approva tale proposta a grande maggioranza e Purischkevich e Krudersky escono dalla sala profferendo parole minacciose all'indirizzo del presidente, Golovine.

PARIGI, 11. — Oggi al tribunale correzionale è cominciato il processo contro l'abate Jouin, curato della chiesa di Sant'Agostino, imputato d'infrazione alla legge 9 dicembre 1905. L'istruttoria di questo processo dette occasione alla perquisizione dell'archivio dell'ex-nunziatura.

SOFIA, 12. — Il generale Dimitrieff, capo dello Stato maggiore generale, è stato esonerato dalle sue funzioni e nominato ispettore della terza circoscrizione militare di Rustciuk.

È stato nominato in sua vece il generale Dikoe, che aveva precedentemente occupato tale carica.

LISBONA, 12. — La sessione parlamentare è stata chiusa.

MAHON, 12. — Il Re e la Regina d'Inghilterra sono partiti per Malta a bordo dello yacht reale *Victoria and Albert*.

PARIGI, 12. — La *Petite République* ha da Metz: Una grande frana è caduta nelle miniere di ferro di Sainte Marie-aux-Arènes.

Cinquantatre minatori sono rimasti sepolti. Mancano particolari.

PIETROBURGO, 12 — *Duma — Continuazione* — Parecchi deputati di sinistra pronunciano discorsi sulla questione agraria nei quali reclamano l'espropriazione forzata delle terre, senza riscatto.

Chingariow, cadetto, rivolgendosi alla destra e alla sinistra rileva l'assenza di serietà nei discorsi dei deputati di destra e il carattere sofistico di quelli dei deputati di sinistra, esprimendo la sua fiducia nel successo del programma del partito costituzionale-democratico, che è il solo possibile ad essere attuato.

Karaoulow, cosacco, invita la Duma a fare opera pacifica perchè la violenza non produrrà alcun effetto.

Il presidente annuncia che 33 deputati hanno presentato una mozione contro l'espulsione di Pursichkevich, mozione contenente una serie di commenti sull'attitudine della presidenza.

« Non leggerò questa protesta, dice Golovine, perchè nessun deputato ha il diritto di rivolgere rimostranze al presidente, ma la unirò al processo verbale, perchè tutti i deputati possano giudicare chi ha avuto torto o ragione ».

Il centro e la sinistra coprono con un uragano di applausi le parole del presidente.

La seduta è indi tolta.

PIETROBURGO, 12. — In seguito alla gravità assunta dai disordini di Baku, il generale Tauv, comandante del corpo d'armata, ha ricevuto dallo Czar l'ordine di prendere le misure necessarie per ristabilire immediatamente l'ordine e di ricercare le ragioni dello sciopero degli equipaggi delle navi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
dell'11 aprile 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	751 41.
Umidità relativa a mezzodì	40.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 14.6. minimo 7.0.
Pioggia in 24 ore	8.1.

11 aprile 1907.

In Europa pressione massima di 772 sul mar Bianco, minima di 751 sul basso Adriatico.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso quasi ovunque, fino a 7 mm. al sud-est; temperatura in molti luoghi diminuita; pioggie e temporali, tranne in Calabria e Sicilia.

Barometro: minimo a 751 sul basso Adriatico, massimo a 758 al sud-Sardegna.

Probabilità: cielo nuvoloso con pioggie sul medio versante adriatico ed al sud, vario altrove; venti moderati o forti tra nord e ponente sull' Italia inferiore, deboli altrove; mare agitato lungo le coste meridionali.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 11 aprile 1907

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio ...	sereno	calmo	13 8	7 2
Genova	1/4 coperto	calmo	10 7	7 4
Spezia	sereno	calmo	11 1	6 0
Cuneo	sereno	—	10 4	5 2
Torino	nebbioso	—	9 9	1 6
Alessandria	nebbioso	—	9 4	1 6
Novara	sereno	—	16 2	0 0
Domodossola	sereno	—	13 8	0 0
Pavia	nebbioso	—	9 0	0 3
Milano	1/4 coperto	-	10 2	2 8
Sondrio	1/4 coperto	—	14 8	2 0
Bergamo	1/4 coperto		6 8	4 5
Brescia	1/2 coperto	—	10 5	8 0
Cremona	1/4 coperto	—	8 6	4 5
Mantova	1/2 coperto	—	8 3	4 8
Verona	coperto	—	11 5	5 9
Belluno	3/4 coperto	-	8 6	2 8
Udine	3/4 coperto	—	12 1	4 3
Treviso	coperto	—	11 0	5 6
Venezia	coperto	calmo	9 2	6 5
Padova	3/4 coperto	-	10 6	6 0
Rovigo	1/2 coperto	-	9 5	5 2
Piacenza	sereno	-	9 0	3 0
Parma	sereno	—	7 5	4 8
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	7 4	5 0
Modena	1/4 coperto		9 4	4 7
Ferrara	1/4 coperto		9 1	5 0
Bologna	sereno		8 4	5 8
Ravenna	coperto	—	10 4	4 0
Forlì	coperto	—	13 0	5 6
Pesaro	coperto	grosso	13 2	6 0
Ancona	piovoso	molto agitato	11 8	5 3
Urbino	piovoso	-	8 1	2 0
Macerata	coperto	—	8 9	3 0
Ascoli Piceno	coperto	—	11 5	6 5
Perugia	3/4 coperto	—	7 2	2 9
Camerino	coperto	-	6 9	1 0
Lucca	1/4 coperto	—	12 9	4 3
Pisa	sereno	-	14 0	3 3
Livorno	coperto	mosso	13 6	5 0
Firenze	sereno		13 8	5 6
Arezzo	sereno	—	10 9	3 7
Siena	1/4 coperto	—	11 0	4 0
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	12 0	7 0
Teramo	coperto	—	14 2	5 5
Chieti	piovoso	—	14 4	4 0
Aquila	1/4 coperto	—	6 9	1 1
Agnone	1/4 coperto	—	7 4	1 6
Foggia	3/4 coperto	—	17 0	5 0
Bari	3/4 coperto	calmo	15 0	8 0
Lecce	1/2 coperto	—	16 6	10 4
Caserta	1/4 coperto	—	13 1	7 5
Napoli	1/4 coperto	grosso	12 3	10 0
Benevento	1/2 coperto	—	12 9	7 0
Avellino	3/4 coperto	—	11 7	7 1
Caggiano	coperto	—	7 9	4 3
Potenza	coperto	—	10 6	4 0
Cosenza	1/2 coperto	—	18 0	10 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	11 0	4 0
Reggio Calabria ..	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	18 8	12 1
Palermo	1/4 coperto	calmo	20 1	10 2
Porto Empedocle ..	sereno	calmo	13 0	7 0
Caltanissetta	sereno	—	18 6	8 0
Messina	3/4 coperto	calmo	17 0	11 4
Catania	sereno	calmo	19 7	10 2
Siracusa	sereno	legg. mosso	20 0	8 3
Cagliari	sereno	calmo	18 0	8 4
Sassari	3/4 coperto	—	13 8	7 0

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*